

La Voce

www.lavoce.ca

*Quaderno
Emigrazione
Turismo di ritorno e
Cultura*



TONY LOFFREDA
Senatore del Canada

**Riflessioni
sulla mia
doppia eredità
di orgoglioso
Italo-Canadese**



CONCLUSA LA SECONDA EDIZIONE DEL PREMIO INTERNAZIONALE CITTÀ DI GIOACCHINO DA FIORE

ROSARIA SUCCURRO: "LA CALABRIA PARLA AL MONDO"; MARIA GRAZIA CUCINOTTA: "L'ABATE GENIO DELLA COMUNICAZIONE CHE CI DÀ FIDUCIA NEL FUTURO"

Lo scorso sabato 2 dicembre, si è svolta nell'Abbazia fiorense la seconda edizione del Premio internazionale Città di Gioacchino da Fiore, organizzato dal Comune di San Giovanni in Fiore e ideato dalla sindaca Rosaria Succurro. «L'Abate Gioacchino – ha detto **Maria Grazia Cucinotta**, madrina e tra i premiati dell'evento, seguito in presenza da un migliaio di spettatori – è un genio della comunicazione, ha inventato la modernità e ci infonde fiducia nel futuro, proprio mentre il mondo è pieno di guerre, crisi e incertezza». «Ho girato il mondo per la mia ricerca scientifica e mi sono trasferito in Calabria per scelta, perché qui si sta bene. Molto



spesso i calabresi non conoscono le ricchezze e bellezze della regione», ha detto il premiato **Yaroslav Sergeyev**, professore ordinario di Analisi numerica nell'Unical, luminare e inventore dell'"Infinity computer", invitando le istituzioni a promuovere le principali risorse culturali, intellettuali e ambientali della Calabria.

Oltre a Cucinotta e Sergeyev, il Premio è stato consegnato ad altre 17 personalità, della scienza, della

cultura, dello spettacolo, dello sport e dell'impegno civile: da **Derrick de Kerckhove**, erede intellettuale di Marshall McLuhan, ad **Antonella Polimeni**, rettrice dell'università La Sapienza; da **Sandra Savaglio**, scienziata di fama mondiale e Ordinaria di Astronomia e Astrofisica nell'Unical, a **Gianluigi Greco**, tra i maggiori esperti al mondo di Intelligenza artificiale. Il Premio è stato realizzato dal marchio GB Spadafora con la collaborazione del creativo Luigi Virillo. Si tratta di una

riproduzione tridimensionale, laminata in oro 24 carati, dei "Tre cerchi trinitari", cioè l'immagine più nota del "Liber Figurarum" dell'abate Gioacchino da Fiore, che nel XII secolo profetizzò l'avvento della Terza età, di pace e giustizia dentro la storia umana.

«I premiati saranno gli ambasciatori di Gioacchino e di San Giovanni in Fiore. Con questo Premio, intendiamo offrire – ha sottolineato la sindaca Succurro – il racconto di un'altra Calabria, che vuole costruire libertà e progresso coniugando la dimensione locale con quella globale, anche per rimuovere stereotipi e pregiudizi diffusi sulla regione. Vogliamo affermare che la Calabria risponde alla criminalità organizzata con le armi della cultura e del pensiero, che ci liberano dall'angoscia, dalla rassegnazione e dal timore di volare».

All'inizio della manifestazione – aperta da un gruppo di alunni della scuola primaria locale "Fratelli bandiera", che hanno cantato "Nel cuore della Sila", brano dell'insegnante Leda Gentile, e dalla banda musicale "Nuova Paideia", che ha poi eseguito l'inno nazionale – il prefetto di Cosenza,

Vittoria Ciaramella, ha consegnato a Succurro il decreto con cui presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito a San Giovanni in Fiore il titolo di Città.

Il Premio alla memoria è stato dato ai figli di **Rita Pisano**, prima sindaca comunista del Sud e «donna straordinaria – ha rimarcato Succurro – per le lotte di civiltà che ha condotto nel territorio silano e per la sua intelligenza e visione politica, basata sulla cultura come motore del cambiamento».

La dodicenne **Ilaria Nicoletti**, campionessa italiana di Taekwondo



tesserata con la società Taekwondo in Fiore e atleta della Nazionale di questo sport, ha parlato dell'importanza dell'impegno personale per migliorare se stessi e l'intera società, in un tempo in cui i giovani ricevono – ha aggiunto – messaggi ed esempi di violenza e autodistruzione.

Sulla necessità di tornare alla cultura umanistica, di cui Gioacchino da Fiore è maestro, si sono soffermati Greco, De Kerckhove con un video dalla Polonia, l'antropologo e accademico Mauro Minervino, che ha ritirato al suo posto il riconoscimento, e la professoressa **Mirella Barracco**, presidente della Fondazione Napoli 99 e premiata, tra l'altro, per la sua meritoria attività di formazione specialistica nel territorio e per aver istituito il "Parco Old Calabria" e il museo dell'emigrazione "La nave della Sila".

Lo scorso 21 novembre, nel corso della conferenza stampa di presentazione del Premio, il filosofo **Andrea Tagliapietra**,

insigne studioso di Gioacchino, aveva spiegato perché il pensiero dell'abate calabrese è centrale, nella prospettiva di un futuro più giusto e democratico.

Al termine dell'evento dello scorso 2 dicembre – sponsorizzato da A2A e presentato da Ugo Floro e Francesca Russo, peraltro con il patrocinio pubblico della Regione Calabria e della Provincia di Cosenza – la sindaca di San Giovanni in Fiore ha ringraziato le autorità civili presenti, il presidente Roberto Occhiuto per l'ente Regione Calabria, l'arcivescovo di Cosenza, Giovanni Checchinato, il rettore dell'Abbazia fiorentina, don Rodolfo Antonio Bruschi, la stessa A2A e tutti gli intervenuti.

Gli altri premi assegnati dalla giuria – presieduta da Succurro e composta anche dalla storica dell'arte Anna Maria Galdieri, dall'imprenditrice Antonella Tarsitano, da Luigi Lupo, direttore responsabile del periodico "Una Voce dell'Universo", e dal docente Unical Pietro Iaquineta – sono andati a: **Manuel Dominguez Alcon**, scienziato e terapeuta dello sviluppo neurologico; **Simone Alessio**, campione mondiale di Taekwondo e numero uno del ranking nella categoria -80 chilogrammi; **Angelo Gallo**, regista, scenografo e maestro di teatro; **Domenico Iannacone**, giornalista, regista e autore televisivo di prestigio internazionale; monsignor **Giuseppe Fiorini Morosini**, teologo e arcivescovo emerito di Reggio Calabria-Bova; **Luigi Novello**, fisioterapista di campioni del calcio come Kakà; **Alfonso Samengo**, vicedirettore del Tg2; **Pietro Scarpino**, docente nell'università Iulm e vicepresidente di Ntt Data Italia; **Mario Sposato**, scultore conosciuto anche all'estero per la sua attenzione alla sostenibilità ambientale.

RECORD MONDIALE DI GOFFREDO PALMERINI PER IL SUO ARTICOLO SU PAPA FRANCESCO ALLA PERDONANZA 2022

GEMS BOOK OF WORLD RECORDS
LO HA REGISTRATO COME RECORD
PER 42 PUBBLICAZIONI IN ITALIA E 10 ALL'ESTERO

«GEMS BOOK OF WORLD RECORDS annuncia il suo 3° Record Mondiale conferito al signor **Goffredo Palmerini** dall'Italia per il caso "L'articolo più pubblicato sui giornali da un individuo"». Con un post su facebook, Sethi Krishan Chand ne ha dato notizia dall'India congratulandosi con il giornalista italiano. Questa la motivazione che compare sul Certificato di Eccellenza:

«Il Record mondiale dell'articolo più pubblicato sui giornali da un individuo è registrato a nome del Sig. **GOFFREDO PALMERINI** dall'Italia (data di nascita 10 gennaio 1948). L'articolo "Dopo Celestino V, Papa Francesco apre la Porta Santa della Basilica di Collemaggio il 28 Agosto 2022 dopo 728 anni di fondazione nel 1294" è stato pubblicato su 52 giornali di tutto il mondo (42 in Italia & 10 in Paesi esteri).»

Richiesto di maggiori dettagli il giornalista e scrittore aquilano ha riferito che in un messaggio email **Krishan Chand Sethi** gli ha spiegato il perché della motivazione così condensata, dovendo essa rientrare nel format del Record, riportato poi graficamente sul Certificato d'Eccellenza. Il record **Goffredo Palmerini** l'ha stabilito con il suo articolo del 17 agosto 2022, intitolato "DOPO CELESTINO V, È DI PAPA FRANCESCO IL DONO PIÙ GRANDE ALL'AQUILA - Il 28 agosto sarà Papa Bergoglio ad aprire la Porta Santa di Collemaggio per la Perdonanza n. 728". Inviato ai circa 300 contatti stampa in Italia e all'estero cui d'abitudine Palmerini manda i suoi pezzi, l'articolo uscì su 42 testate giornalistiche in Italia e su 10 all'estero (Stati Uniti, Argentina, Brasile, Spagna, Uruguay, Canada,



Venezuela).

«Sono davvero lieto – ha dichiarato **Palmerini** – che questo riconoscimento riguardi la **Perdonanza Celestiniana**, la nostra città **L'Aquila** e soprattutto **Papa Francesco**, che il 28 agosto 2022 ci fece il grande dono di venire ad aprire la **Porta Santa della Basilica di Collemaggio**, quello davvero il Record che tutti aspettavamo da 728 anni! Un dono inoltre impreziosito da **Papa Francesco** con la concessione di un Anno straordinario della **Misericordia**, il 2023, concessione poi rinnovata per tutto il 2024, quasi che il **giubileo aquilano** – il primo della storia, sancito da **Celestino V** dalla Bolla del 29 settembre 1294 – sia una preparazione e si colleghi in continuità al grande **Giubileo universale del 2025**.» Palmerini ha poi dato altre informazioni, avute da **Krishan Chand Sethi**, manager, poeta e fotografo d'arte indiano che egli conobbe nel 2018 in un evento culturale a Lecce.



Il **Gems Book of World Records** è stato concepito da **Krishan Chand Sethi** come Portale dei primati mondiali con gli stessi concetti ispiratori del Guinness. Di recente istituzione, il **GEMS BOOK OF WORLD RECORDS** è stato infatti lanciato e inaugurato il 27 gennaio 2024 in India, a **Daman** città dove **Sethi** vive, con la partecipazione del parlamentare **On. Lalubhai Patel**, delle autorità della Città e del Distretto, di numerosi esponenti della cultura e dell'economia. Con **Sethi** collabora un gruppo di ricerca statunitense che si occupa dei dettagli del Record e svolge ricerche e studi approfonditi per le verifiche e per certificarne poi la concessione.

Krishan Chand Sethi, e sua moglie **Sunita**, hanno pensato di istituire il **GEMS BOOK** perché loro stessi sono detentori di vari primati mondiali. Sono infatti ideatori nel mondo del concetto di "Poesia pittorica" ed editori dei relativi volumi. Hanno infatti pubblicato 70 libri-antologie in questa particolare disciplina letteraria ed artistica. Sono circa 3000 gli autori entrati con i loro lavori poetici nelle antologie che la coppia **Sethi** ha pubblicato. Ci sono poi i preziosi **Coffee Table Books**. Il primo libro da tavolo realizzato da **Sethi** – volume pregiato di grande formato, con poesie e foto d'arte –, recante 142 sue citazioni universali, è stato tradotto in 22 lingue del mondo. Il suo secondo **Coffee Book**, con 208 sue citazioni per guarire l'anima e aiutare a conoscere se stessi, è stato tradotto anch'esso in molte lingue. Per l'eccellenza artistica e letteraria al dr. **Krishan Chand Sethi** sono stati conferiti cinque dottorati ad honorem da diverse università e organizzazioni accademiche del mondo.

Krishan Chand Sethi è inoltre vincitore di 5 primati mondiali e di numerosi altri riconoscimenti letterari, fatto che ha ispirato lui e **Sunita Sethi** a realizzare un portale dei primati mondiali, appunto il BOOK GEMS OF WORLD RECORDS creato due settimane fa. Un altro loro importante risultato.

Krishan Chand Sethi, 72 anni, è nato nel **Punjab**, regione all'estremo nord dell'**India** confinante con il Pakistan. Due lauree e un master (Letteratura inglese, Scienze delle Assicurazioni) in tre distinte università indiane, Sethi è stato per 35 anni manager e vice Direttore generale della **United India Insurance Co. Ltd**, fino al 2012. Poeta finissimo, scrittore e fotografo d'arte, ha pubblicato 16 grandi libri da tavolo di poesia pittorica. La sua produzione artistico-letteraria supera 500 poesie pittoriche e circa 500 brevi e micro poesie. I suoi soggetti sono semplici, belli e chiari, incorniciati nella sua poesia visiva. E' stato un vero antesignano, introducendo il nuovo concetto di poesia "pittorica" dove fotografia e poesia si fondono in una stupenda sinestesia. Il linguaggio del corpo, che egli sempre utilizza nell'immagine fotografica, è sempre abbinato al tema d'una poesia. Questo modo di scrivere liriche, dai primi anni pionieristici, si sta diffondendo

rapidamente nel mondo della poesia e dei social media. **Sethi Krishan Chand**, è fondatore e presidente del **World Pictorial Poetry Art Forum**, associazione culturale e umanitaria che si propone di diffondere nel mondo valori universali (Love, Peace & Humanity) attraverso la letteratura e l'arte. Il Forum attualmente ha 34 filiali nel mondo e la sede centrale a **Daman**, città sull'oceano Indiano situata a 180 km da **Mumbai**.

«Il concetto di poesia pittorica che ho ideato e diffuso – spiega **Krishan Chand Sethi** – mi ha portato ad essere molto conosciuto nel mondo. Tutto è iniziato nel 2011, quando ho iniziato a lavorare su questo pensiero innovativo, modellato per essere il futuro della nuova poesia con la fotografia. Ha funzionato lentamente all'inizio, ma è entrato in piena crescita dal 2014. Ora si sta espandendo in modo straordinario nei social e nei media cartacei». Nelle sue opere sembra che l'immagine e la poesia operino come il corpo e l'anima di una composizione e abbiano un doppio effetto sulle menti dei lettori. «Su supporto cartaceo – aggiunge **Sethi** – io e mia moglie **Sunita** abbiamo pensato anni fa di pubblicare un mega album da tavolo da caffè con poesia pittorica, l'abbiamo fatto e abbiamo creato una storia. Abbiamo realizzato



Krishan Chand e Sunita Sethi

un record mondiale. A volte l'immagine parla molto più di quanto non facciamo le parole, le linee e le poesie.» La signora **Sunita**, che peraltro è editore dei libri di pictorial poetry, fa un ottimo lavoro nel selezionare un'immagine adatta da abbinare al tema della poesia composta dal marito. **Sethi** scrive poesie sul linguaggio del corpo di un soggetto coinvolto e l'immagine – solitamente foto artistiche di splendide donne – rende la lirica più bella e toccante. Non è errato definire **Krishan Chand Sethi** padre della "poesia pittorica" nella storia della letteratura indiana e mondiale.

A cura di Goffredo Palmerino

LE MIGLIORI BOLLECCINE PER FESTEGGIARE

Champagne: il classico francese è sempre una scelta eccellente. Puoi optare per marchi ben noti come Moët & Chandon, Veuve Clicquot o Dom Pérignon, oppure esplorare produttori di piccole dimensioni.

Prosecco: un vino spumante italiano molto popolare. Il Prosecco è generalmente più economico rispetto allo Champagne, ma ci sono comunque opzioni di alta qualità come il Prosecco Superiore DOCG.

Cava: proveniente dalla Spagna, il Cava è un'alternativa allo Champagne e spesso ha un ottimo rapporto qualità-prezzo.

Franciacorta: un vino spumante italiano prodotto in stile Champagne nella regione della Lombardia. È conosciuto per la sua alta qualità.

Asti Spumante: se preferisci qualcosa di più dolce, l'Asti Spumante, proveniente dalla regione del Piemonte, è una scelta molto popolare e apprezzata.

Crémant: questi vini spumanti francesi sono prodotti fuori dalla regione dello Champagne e sono spesso un'alternativa molto più accessibile ma senza dimenticare



Foto: Liudmila Chemeiska / Getty Images

la qualità, che possiamo considerare eccellente.

Brut Rosé: se ti piacciono i vini rosati, potresti optare per uno spumante Brut Rosé, che offre una combinazione di freschezza e fruttuosità.

Sekt: vino spumante tedesco, che può essere una scelta interessante e meno comune.

Pubblichiamo con piacere una bella testimonianza da Pietrapaola, un ricordo del passato, quando l'asino era animale da soma che accompagnava l'intera giornata.

Lo faceva "lavorando in silenzio" dalla mattina alla sera, aiutando l'uomo che andava a lavorare in montagna o in pianura, e con grande abnegazione.

E' quindi un ricordo dolceamaro e malinconico: non ci sono più asini a Pietrapaola.

L'ULTIMO ASINO DI PIETRAPAOLA

Dove sono andati a finire tutti quegli asini che c'erano una volta a Pietrapaola?

Si può dire che a quei tempi ogni famiglia ne aveva uno, e senza asino, come ho scritto in una mia poesia, non si poteva vivere. Che animali pazienti e laboriosi! Non erano mai stanchi!

Come ci andavi allora in campagna senza un asino? Non se ne poteva fare proprio a meno!

Di mattina presto lo andavi a prendere dalla stalla, gli mettevi la cavezza ed il basto, gli adagiavi addosso la bisaccia con due sacche, gli caricavi quello che ti serviva, come ad esempio l'accetta, la zappa e tanti altri strumenti di lavoro, gli attaccavi dietro la capra, lo cavalcavi e ti recavi a lavorare verso in direzione montagna o pianura.

Lo liberavi tutti il giorno sui campi e lui se la godeva, anzi certe volte si comportava come un puledro, e quando tu volevi andare a prenderlo per rientrare a casa, si metteva a correre come se venisse preso d'assalto dalle mosche, e dovevi darti da fare per afferrarlo e mettergli la cavezza! Poveri asini, quando quelle persone li maltrattavano con la frusta, e tirando loro calci nella pancia!

Una volta a Dema ho osservato un umo che dalla rabbia diede un morso all'asino al muso! Se oggi ci ripenso, mi chiedo: chi erano più stupidi e più animali: gli asini o i loro padroni?

Io la risposta la conosco e se qualcuno mi desse dell'asino, per me sarebbe un complimento, poiché io apprezzo tutti i pregi che ha un asino e che mancano a tante persone.

Se voi leggete i libri, c'è scritto che gli asini già quattro mila anni prima della nascita di Gesù Cristo in Egitto erano usati come bestie da soma.

E ve lo siete dimenticato che quando la Madonna è partorita in quella fretta grotta di Betlemme, c'era un asino insieme ad un bove che riscaldavano Gesù Bambino con il loro fiato?

E quando Gesù Cristo è entrato a Gerusalemme, non cavalcava forse un asino?

Ce lo siamo dimenticati quanta fatica hanno fatto tutti quegli asini con addosso sacchi di grano, balle di paglia, some di legna, barili e contenitori ricavati da pelli di capra pieni di acqua o di mosto, oppure quando tiravano aratri e pietre per macinare nei mulini e nei frantoi? Mettiamoci una mano alla coscienza per vedere se riusciamo mai a dimenticarci degli asini?

E questo è proprio il motivo che io una quindicina di anni fa, nel mese di ottobre, sono stato a Pietrapaola insieme con mia figlia ed i miei nipoti e siamo andati a visitare l'ultimo asino che c'era rimasto in paese.

Vi dico la verità che ci sono andato con due cuori: uno mi batteva dalla gioia e l'altro mi bruciava ed era sanguinante, nel pensare che quello era ormai l'ultimo asino di Pietrapaola e probabilmente l'anno

successivo non ce lo avremmo più ritrovato

Prima di partire dalla Germania, avevo chiamato mia sorella affinché prendesse contatto con la moglie di Domenico Rizzuti, il figlio di Peppino di Donna Giovannina, che abitava al rione Cucinàru.

Siamo saliti e, poverino Domenico, anche lui paziente come l'asino, malgrado avesse smesso di lavorare e lo avesse rinchiuso nella stalla, venne in quella vallata del Cucinàru a prenderlo. Che bell'asino,

pensai fra di me, quando lo vidi, alto e robusto e sicuramente laborioso! Domenico lo teneva fermo dalla cavezza, ma non ce n'era neanche bisogno, in quanto era molto calmo e mansueto.

Ci abbiamo messo di due nipoti sul dorso, il grande dietro ed il piccolo avanti, ed ho fatto loro un paio di foto per ricordo.

In seguito, quando oggi o domani né noi e né gli asini ci saremo più, e qualcuno trova queste foto e le fa vedere ai suoi figli e nipoti, chissà che cosa sembrerà loro quest'animale che a Pietrapaola non esiste più!?

Me ne è dispiaciuto di essere andato a mani vuote! Ma a Domenico gli ho dato una stecca di cioccolato per sua moglie, mentre per l'asino non avevo proprio nulla, neanche fiato!

Mi sono giurato, che se vuol' Dio, quando ci vado un'altra volta e lui è ancora lì, gli porto un tinello di avena (circa 2 chili) ed un panierino pieno di mele!

Nicola Chiarelli (Ciarcellu) 7.1.2024

L' ùrtimu ciucciu e Peṭrapàvula

Dduve su' juti tutti chilli ciucci, chi na vota èrin' a Peṭrapàvula?

Si po' dire ca tãnnu quasi ogne famigghja n' avije unu, e senza ciucciu, come é scrittù nṭra na poisia, 'un si potije campare!

Cchi animàli pacenziusi e fatigati! 'Un' èrinu mǎi stancati!

Comu cci jije tãnnu fore, senza nu ciucciu? 'Un si ne potije probbiu far' a menu!

A matina prestu u jije pijave e nṭra stalla, li mintije a capizza e lu mmastu, ci ncoppulave a vèrtula e subba, ci caricave chillu chi ti serbije, comu pper isèmpiu a gaccia, u zappunu e tãnti aṭri aṭṭrezzi er argàgni, c'attaccave a crapa, ti ci nroccave e subba e jije e capajirtu o e penninu a fatigare.

U jurnu u libberave nṭra chilli cugnàli, e illu si scialave, anzi certe vote si mintie a pullitṛiare e quãnnu tu šcapulave e lu voliije jire a pijave ppé ti ricògghjire, si mintije a fùjire, come s' avisse pijat' a mušca, e cchi ci voliije ppé l' acchjappare e li mintire torna a capizza!





Pòviri ciucci, quànno chilli cristiàni li jettàvinu certe frustate o e pijàvinu a càvuci n'ra trippal! Na vota a Dema é vistu a n' òmminu, ch'er a raggia á jettatu nu muzzicunu allu ciucciu allu mussu! Si oje ci pensu, m'addimànnu: Chin'erinu cchjù cioti e cchjù ànimàli? I ciucci o i pa'runi?

A rišposta eju a sacciu, e si ncunu oje mi chjamàsse "ciucciu", ppè mia fosse nu cumprimentu, ca eju apprezzu tutti i preggi chi tene nu ciucciu, e chi mánchinu a tànti cristiàni!

Si vuji lejiti i libri, c'è scritturu ca i ciucci già

qua'rtu mila ànni primu chi nascisse Gesù Cristu, n'ra l' Eggittu venijinu usati com' ànimàli e trāšportu.

E vi l'ati šcordatu ca quànno a Maronna è parturita n'ra chilli rutta fridda a Bettilemme, c'ere nu ciucciu chi nseme ccù nu voje corijave lu Bomminellu ccù lu jatu càvuru?

E quànno Gesù Cristu è trāsutu n'ra Gerusalemme, 'un ere ncavall'a nu ciucciu?

Ni l'āmu šcordatu quāntu fatiga ānu fattu chilli ciucci caricati ccù sacch' e rānu, ccù rituni chjini e pagghja, ccù sarme e ligne, ccù

varrili e u'ri chjini e acqua e de mustu, a tirare arati e pe'ire e mulini e de trāppiti?

Mintimune na mānu alla cuscenza e virimu si ni potimu māi šcordare er i ciucci!?

E chissu è probbiu u motivu, ca eju na quinnicina e ànni arreti, n'ru mis'e e ottobre, sugnu statu a Pe'rapāvula nseme ccù la figghja e li nuputi meji e simu juti a trōvare l'urtimu ciucciu che c'ere rimāstu n'ru pajise. V' dicu a verità, ca ci sugnu jutu ccù duji cori: unu mi vattije d'a cuntentizza e l' a'ru mi vrusciave e jettave sangu, pensennu ca chissu ere ormāi l' urtimu ciucciu e Pe'rapāvula e si e no, si l'ānu e appressi ci l'avisse trōvatu torna.

Primu e mi mpesare er a Germānia, avije chjamātu a chilli sdilloggiata e sorma, ppè mi fare a mmasciata ccù la muggghjera e Micuzzu e Peppinu e Donna Giuvannina, chi stapije de casa allu Cucināru.

Simu nchjanāti, e Micuzzu, povarellu, tāntu pacenziusu puru illu, e non sulu u ciucciu, ccù tuttu ch' avije šcapulatu e l' avije già chiusu n'ra stalla, è venutu n'ra chillu gallunu er u Cucināru er è jutu a lu pijare. Chi bellu ciucciu, é rittu n'ra mia, quānnu l' é vistu, āvutu e robbustu e sicuramente fatigatu! Micuzzu u tenije ppe la capizza, ma 'un ci nn'ere māncu bisognu, ca illu ere quetu-quetu e mānzū-mānzū!

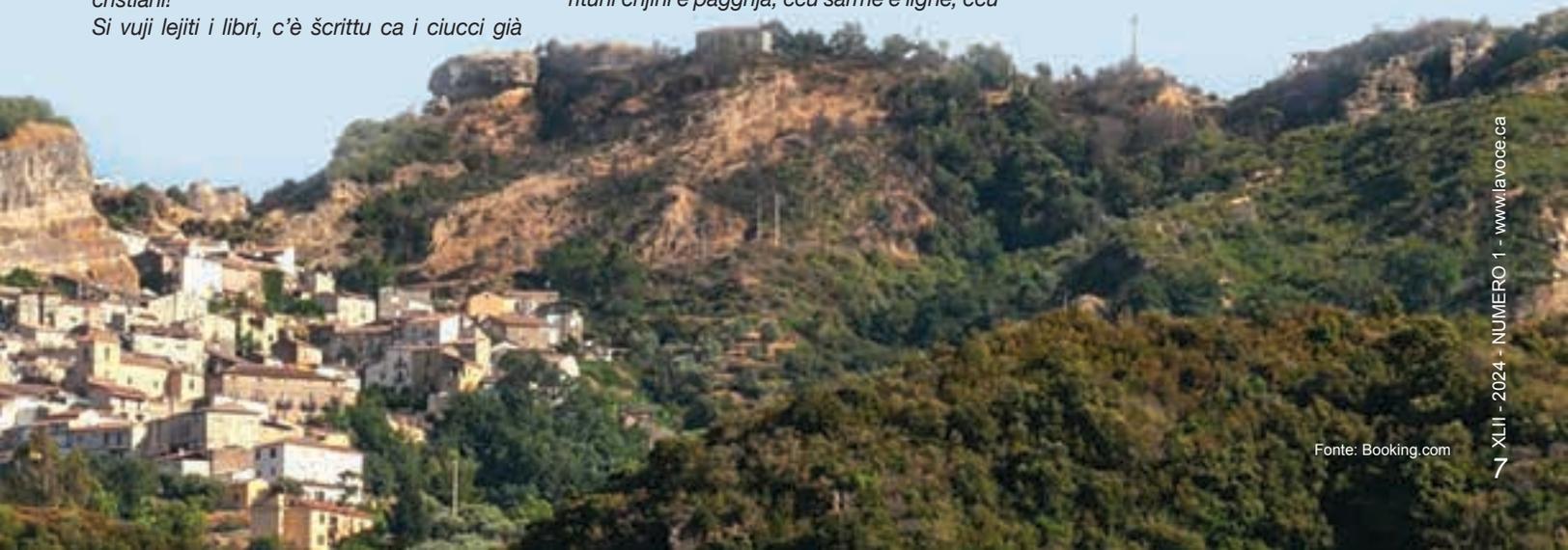
C'āmu ncrocato i duji niputi meji e subba, u rānu arreti e lu titu avānti, e c' é fattu nu par' e ri'ratu ppè ricordu.

Po' oje o romani, quānnu né nuji e né li ciucci ci simu cchjù, e ncunu trōve ssi ri'ratu e l'e fa virire alli figghji e alli niputi soji, chisà po cchi li pare ss' ànimāle ch' a Pe'rapāvula 'un c'è cchjù!?

Mi n'è pisatu ca sugnu jutu a mānu vacānte! Ma a Micuzzu na stecca e cicculata ppè la muggghjera ci l' é rata, ma ppe lu ciucciu 'un avie māncu jatu!

Mu' mi sugnu juratu, ca quānnu si vo' Diu ci vaju torna, e illu ancora c'è, li portu nu menzū stuppellu e biafa e nu panāru chjin' e pume!

Nicola Chiarelli (Ciarcellu) 7.1.2024



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

PIETRAPAOLA-WARSTEIN-DORTMUND: LA MUSICA E LA CULTURA DELLA RENANIA E DELLA WESTFALIA

Si è svolta tra l'8 e il 9 Dicembre una mini tournèe musicale e culturale che ha visto protagonisti il Professore Antonio Bevacqua e i pietrapaolesi Franco Pugliese e Franco Porro che, insieme, si sono esibiti l'8 Dicembre a Warstein, nella Renania, e il 9 Dicembre a Dortmund, nella Westfalia.

Gli eventi organizzati sono stati scaturiti da una relazione progettuale, instaurata tra il Prof. Bevacqua (Docente di Storia e Filosofia del Liceo di Roggiano) e la prestigiosa associazione culturale tedesca “Auslandsgesellschaft, che ha sede a Dortmund.

Auslandsgesellschaft e' molto attiva in Germania, promuove corsi di lingue e valorizza la storia e la cultura delle regioni europee, con uno sguardo sempre molto attento agli eventi geopolitici mondiali, nell'intento di monitorare le discriminazioni e le violazioni dei Diritti Umani; la lingua e



la cultura italiana sono ampiamente valorizzate nell'ambito delle sue attività e su proposta del Prof. Bevacqua è stata organizzata una lezione-concerto incentrata sulla storia e la cultura della Sila Greca, in cui è stato dato ampio risalto alla cultura musicale, alle tradizioni popolari e alla storia dell'emigrazione che accomuna Pietrapaola agli altri centri dell'area silano-greca.

Molte aree della Germania, infatti, sono diventate nel tempo le mete di approdo di tanti migranti economici che dai centri del Sud Italia si sono spostati nelle regioni tedesche per migliorare le proprie condizioni di vita; storie di emigrazione, di sacrificio, di viaggio, di lavoro, ma anche di interazione, integrazione e di apporto sempre positivo e costruttivo alle dinamiche della vita comunitaria tedesca, senza mai





SPIAGGIA DORATA DI PIETRAPAOLO

DELLA SILA GRECA INCONTRANO LE REGIONI TEDESCHE



obliare però la radice italiana, mantenendo, anzi, nel tempo, un rapporto costantemente attivo e partecipativo con le comunità di origine.

Sono questi i valori caratterizzanti e fondanti attraverso i quali è stato sancito il Gemellaggio tra la comunità di Warstein e quella di Pietrapaola, gemellaggio che proprio nel 2024 ha compiuto 20 anni dalla sua costituzione.

Nell'ambito della lezione-concerto, tenutasi a Dortmund il 9 Dicembre, nella sede dell' Auslands-gesellschaft, Pietro Vitale, imprenditore e professionista tedesco, originario



di Pietrapaola e membro del comitato del Gemellaggio ha evidenziato l'importanza di questa esperienza che rappresenta una pagina di alto valore nell'ambito della vita comunitaria dell'Unione Europea.

L'evento del 9 Dicembre ha dunque complessivamente sancito il nuovo rapporto, venutosi ad instaurare tra i succitati attori italiani e Auslands-gesellschaft, nella speranza di aprire prospettive di interessanti collaborazioni che possano portare benefici, in termini culturali ed economici, al territorio calabrese, con particolare riferimento ai cittadini e all'area di Pietrapaola e della Sila Greca. In tal senso il Prof. Bevacqua auspica anche un coinvolgimento delle scuole, nella speranza di poter offrire agli studenti calabresi un'ottima opportunità di formazione e di crescita culturale. L'evento dell'8 Dicembre, a Warstein, in Renania è stato realizzato invece allo Zum Alten Landtag, storico locale della cittadina tedesca, gestito dalla famiglia Capalbo, originaria di Pietrapaola.



Nelle foto ufficiali, prodotte per l'occasione i membri del gruppo musicale hanno realizzato degli scatti nel centro storico di Pietrapaola; in una di esse è ben visibile il rappresentativo arco, restaurato di recente grazie al grande impegno dell'Associazione "Ricchezza" di Pietrapaola che, insieme alla Sindaca del centro ionico silano, Manuela Labonia hanno supportato e sostenuto il gruppo in questa tournèe di alto spessore culturale e musicale.

TURISMO DI RITORNO A MIRTO CROSIA (CS)

Una serata all'insegna della simpatia, dell'amicizia e della spensieratezza vissuta dall'editore Arturo Tridico con le cugine Maria e Liliana Parrotta, con il Presidente dell'Associazione Ricchizza-Pietrapaola e consorte e con i fratelli Mazziotti, presso l'accogliente e funzionante Centro

Sportivo-Scuola Calcio "ELISIR", situato a Mirto Crosia (CS), struttura di notevole dimensione con annesso Ristorante-Pizzeria, gestita dal Maestro Domenico Belardo, capace di sfornare ogni anno, non solo pizze ma soprattutto campioni del calcio professionistico. La coppa è stata consegnata alla squadra "VENNARI AUTO", prima classificata del torneo di calcio a 8, organizzato dal Centro Sportivo- Scuola Calcio "ELISIR".



Marco Figoli, Marco Bacci, Francesco Casacchia, Alessandro Casacchia, Mattia De Luca, Francesco Curia, Raffaele Vaglica (p), Francesco De Simone, Christian Nigro, Giuseppe Lo Giudice, Salvatore Campana, Vennari Francesco.

Da sx seduti: Lilly Lio, Vincenzo De Vincenti, Cesare Mazziotti, Lina D'Andrea. da sx in piedi: Maria Parrotta, Liliiana Parrotta, Arturo Tridico, Tommaso Mazziotti è la nipotina Ludovica Airo'.

GRUPPO FOLFLORISTICO "QUADRIGLIA PIETRAPAOLESE"

Il gruppo folkloristico "Quadriglia Pietrapaolese" costituito da 15 componenti anche se non tutti presenti in foto, nato solo qualche anno fa, sta conquistando simpatia e apprezzamento non solo in ambito locale ma su tutto il territorio del basso jonio cosentino. Con balli tradizionali, tra quadriglie e tarantelle, con professionalità, allietano matrimoni e serate di piazza, coinvolgendo tutti i presenti. A nome di tutto lo staff de "La Voce", i più calorosi auguri per un futuro pieno di tanti successi.

Nella foto, da sx in piedi: Teresina Scarcella, Marisa Talarico, Graziella Amodeo, Nada Amodeo, Margherita ROMEO, Angela Cicciu' - Da sx accosciati: Paolo Campana, Vincenzo Albano, Mimmo Amodeo, Ernesto Abbate.



La Voce

Ritorno
alle Radici



TONY LOFFREDA
Senatore del Canada

**Riflessioni
sulla mia
doppia eredità
di orgoglioso
Italo-Canadese**



Mentre ero seduto nella terrazza della nostra camera d'albergo a Rosolini, paesino in provincia di Siracusa, in Italia, la mattina dell'11 luglio 2023 ho preso il mio espresso. Sotto il caldo sole siciliano del mattino, ho ammirato tutta la bellezza che mi circondava. Ho messo via il telefono, cosa che faccio raramente. L'ho fatto per poter abbracciare pienamente il momento e assorbirlo tutto. Sapevo che questa giornata si sarebbe rivelata ricca di emozioni.



Foto 1: Sotto il caldo sole siciliano, il Senatore Tony Loffreda (al centro) e la moglie Angelina discutono con gli organizzatori sul programma del 'Cammino' nel luglio del 2023.
Fonte: Famiglia Loffreda

Eccomi con Angelina, mia moglie da quasi quarant'anni, vicino alla punta più meridionale della Sicilia, in un viaggio per commemorare coloro che hanno combattuto e hanno sacrificato la vita, durante la Seconda Guerra Mondiale, nell'Operazione Husky. Quando io e Angelina abbiamo deciso di recarci in Italia per partecipare a questo cammino delle memoria, su nostra iniziativa, sapevamo che sarebbe stata un'esperienza commovente e, naturalmente, anche faticosa. Ci siamo sentiti così intensamente

e appassionatamente coinvolti in questo progetto che abbiamo deciso di pagare di tasca nostra l'intera visita, senza utilizzare i fondi pubblici disponibili per i viaggi all'estero. È stato commovente vedere così tanti italiani unirsi a noi durante le diverse tappe del nostro viaggio.

Formalmente noto come "Cammino per la Memoria e la Pace" («Walk for Remembrance and Peace,

WRAP), e organizzato da Steve Gregory, un montrealense con stretti legami con le forze armate canadesi, questo viaggio attraverso la Sicilia avrebbe preso il via sulle spiagge di Pachino per poi concludersi nello spettacolare paesaggio montano di Adrano. Il nostro gruppo avrebbe letteralmente seguito le orme dei 25.000 coraggiosi uomini della Prima Divisione di Fanteria canadese che si unirono alle forze alleate nell'estate del 1943. Ottanta anni dopo, nell'estate del 2023, centinaia di volontari, militari, civili e Siciliani

si sono riuniti – nel corso di tre settimane e lungo 325 chilometri – per rendere omaggio ai soldati canadesi che hanno combattuto per la pace e contribuito a liberare l'Italia dalla morsa di Mussolini e dall'occupazione tedesca.

Durante il nostro viaggio, che abbiamo battezzato «Cammino canadese», sono stati posti dei cartelli commemorativi per ciascuno dei soldati canadesi caduti, 562 in tutto. Ogni giorno ci siamo riuniti per rendere omaggio a coloro che hanno pagato il prezzo più alto alcuni decenni fa. Ad esempio, presso il «Canadian War Cemetery» di Agira, alle lapidi canadesi sono stati finalmente assegnati i volti della maggior parte dei soldati caduti. Il sito contiene le tombe di 490 canadesi, sei dei quali rimangono non identificati a distanza di circa 80 anni. Un uomo del posto, che lavora al cimitero, si è commosso vedendo, per la prima volta, i volti degli uomini coraggiosi che hanno contribuito a liberare il suo paese.

È stato un momento davvero emozionante, che mi ha ricordato il privilegio che abbiamo di vivere nel "Vero Nord Forte e Libero" ("the True North strong and free"). I canadesi danno spesso per scontato il prezzo della guerra e della pace. Nella nostra mente, guerre e conflitti hanno luogo in terre straniere, lontane dai nostri confini, eppure il Canada ha una storia militare ricca e orgogliosa e una ricca tradizione di mantenimento della pace. L'esperienza di una guerra sul nostro territorio ci è estranea. Pur potendo intuire l'impatto disastroso e la distruzione delle guerre sulle nazioni e sui loro popoli, potremmo non cogliere appieno gli effetti a lungo



Foto 2: Alcuni esponenti del «Cammino canadese» a Caltagirone, in Sicilia, tra cui il Senatore Loffreda (al centro), il Sindaco Fabio Rocuzzo, il Generale Maurizio Scardino, il Capitano della Marina statunitense Aaron Shoemaker e Steve Gregory, con altri dignitari italiani, nel luglio 2023. Fonte: Loffreda famiglia.

termine che le guerre possono avere sui cittadini. Infatti, ottant'anni dopo, mentre attraversavamo la Sicilia, i residenti ci hanno accolto a braccia aperte e ci hanno elogiato per aver onorato i nostri uomini in uniforme. Molti hanno condiviso con noi storie toccanti sull'eredità che hanno lasciato le forze armate canadesi che hanno dato un contributo significativo e duraturo all'Italia nel momento di maggiore bisogno. Abbiamo ascoltato le testimonianze commosse di famiglie che hanno perso i propri cari durante la guerra. Molte di queste storie mi hanno fatto piangere perché mi hanno toccato da vicino.

Il che mi riporta a quel fatidico 11 luglio della scorsa estate. Il terzo giorno del nostro «Cammino Canadese», da Ispica il nostro gruppo ha camminato per cinque chilometri a nord fino a

Rosolini. Nel 1943, la Prima Brigata canadese contribuì a ristabilire l'ordine in questo piccolo paese dove, nonostante la devastazione causata dai bombardamenti navali, i soldati alleati furono accolti con sorrisi, strette di mano e grida di benvenuto e apprezzamento. Allo stesso modo è stato accolto il nostro gruppo, quando quel giorno ci siamo recati nella piazza del paese. Questa volta siamo stati accolti dai Bersaglieri, il Corpo di Fanteria dell'Esercito Italiano. Facilmente riconoscibili per i loro cappelli a tesa larga con grandi piume nere, il reggimento si è unito a noi per la commemorazione.

Mio padre e i miei prozii erano membri di questo corpo di fanteria. Ritrovarmi al loro cospetto in Italia, mentre onoravamo le truppe canadesi e mentre mi rivolgevo alla grande folla accorsa per la cerimonia, è stato

sicuramente un momento che ha chiuso un cerchio. Ogni giorno sono grato che mio padre Alfonso, nato nel 1937, non sia mai stato richiamato a combattere per difendere la sua patria negli anni successivi e sia sopravvissuto alla guerra. Purtroppo, però, negli ultimi giorni del conflitto morì come civile mio nonno materno, Nicola D'Onofrio, insieme a suoi tre fratelli che non tornarono mai dal fronte e i cui corpi non furono mai ritrovati. Ad Agira, davanti alle lapidi dei soldati canadesi non identificati, ho rivolto un pensiero speciale ai miei prozii, a cui non è stato mai concesso un degno addio e un luogo di riposo definitivo dove la mia famiglia potesse riunirsi per commemorarli.

Momenti come questi non sono mai mancati durante il nostro viaggio. Gli italiani erano grati della nostra presenza. Tutti coloro con cui ho

parlato, ovunque siamo andati, hanno apprezzato il sacrificio dei nostri soldati che hanno attraversato coraggiosamente l'Oceano Atlantico. Hanno viaggiato per migliaia di chilometri verso una terra straniera che molti, probabilmente, conoscevano semplicemente come il grande stivale sul mappamondo. Lì si sono uniti ai nostri partner alleati nella lotta contro la tirannia. Naturalmente, mentre viaggiavamo attraverso le colline e le valli della Sicilia, non ho potuto fare a meno di pensare: e se?... E se nel 1962 i miei genitori non avessero lasciato l'Italia?

La verità è che era difficile vivere nell'Italia del dopoguerra. Quando mio nonno morì in guerra come civile, lasciò in lutto la moglie Veronica.

Vedova e con il cuore spezzato, ha dovuto prendersi cura da sola dei suoi sette figli durante un periodo di incertezza globale e di instabilità postbellica. Fu un periodo in cui una nazione distrutta (una delle tante in tutta Europa e altrove nel mondo) doveva ricostruirsi dalle macerie. Molte famiglie hanno continuato a lottare emotivamente e finanziariamente. I tempi erano molto duri.

Mia nonna lasciò il suo meraviglioso paesino di San Gregorio Matese, situato a 60 chilometri a nord di Napoli, che era stato gravemente devastato dalla guerra, e fu costretta a rifarsi una nuova vita. Ha cresciuto in modo straordinario sette persone eccezionali, tra cui mia madre Maria,

che aveva solo quattro anni quando perse suo padre. Mi dispiace di non aver mai avuto l'onore di conoscerlo, ma il suo ricordo e il suo sacrificio continuano a vivere ancora oggi. La mia famiglia, come molte famiglie europee le cui Comunità furono distrutte dalla guerra, ha lottato contro la povertà del dopoguerra, ma è sopravvissuta e ha imparato a godere dei piaceri semplici e delle necessità della vita. Valori come il duro lavoro e l'impegno incrollabile, il senso di Comunità, la gentilezza e l'altruismo, la spiritualità, l'integrità e l'umiltà sono stati il fondamento dell'educazione di mia madre. Tutte qualità che le sono state trasmesse da mia nonna Veronica.

Dotati di questi valori fondamentali



Foto 3: I partecipanti al «Cammino Canadese» (a sinistra) vengono accolti da una banda di Bersaglieri che suonano gli Inni Nazionali Italiano e Canadese, la sera dell'11 luglio a Rosolini, in Sicilia. Fonte: Famiglia Loffreda.

e determinati ad avere una vita migliore, mia madre e mio padre, che si incontrarono nel 1956 e si sposarono nel 1961, presero la straziante decisione di lasciare l'Italia nel 1962 per trasferirsi in Canada. Per loro, il Canada era una terra di speranza e di sogni, dove avevamo già familiari immigrati a Montréal. Il Canada è sempre stato, e continua ad essere, una terra accogliente e ricca di opportunità. È stato il luogo che ho chiamato casa per tutta la mia vita e non lo vorrei in nessun altro modo.

Ma, come mi sono chiesto prima: e se? Quando mi pongo questa domanda, la prima cosa che mi viene in mente sono i miei genitori e la mia famiglia. Se i miei genitori non avessero mai lasciato l'Italia più di mezzo secolo fa, non sarei dove sono oggi. Il pensiero di avere una vita diversa, senza mia moglie e i miei figli, è inimmaginabile. In verità, il solo pensiero è terrificante.

Se non fosse stato per il coraggio e l'abnegazione dei miei genitori di dare ai propri futuri figli una vita migliore, la mia vita avrebbe preso una strada diversa, forse più tumultuosa. Anche se, per la nostra famiglia, così come per molte giovani famiglie immigrate in Canada, la vita non è stata sempre facile. Sì, il Canada era accogliente e ha permesso alla nostra famiglia di integrarsi con successo nel tessuto sociale canadese, ma grazie al cielo avevamo la bussola morale di mia madre e la resilienza e il fervore di mio padre.

I valori che sono stati instillati nei miei genitori durante quei due decenni in Italia hanno rappresentato il cuore della nostra unione familiare qui in Canada. Questi valori hanno guidato me, mio fratello e mia sorella per



Foto 4: Alfonso e Maria osservano orgogliosi, mentre il loro figlio presta giuramento come Senatore: era il 5 dicembre del 2019. Alfonso, in lacrime, non poteva credere che suo figlio, nato dall'unione di due immigrati orgogliosi, fosse diventato il primo Senatore canadese di discendenza italiana. Fonte: Senate Communications.

tutta la vita, sia a livello personale che professionale. Angelina ed io abbiamo fatto del nostro meglio per trasmettere questi valori ai nostri due figli, ormai adulti. Essere stato in Italia la scorsa estate mi ha riportato alla mente tutti questi vividi ricordi della mia educazione e di tutta la strada che ho percorso. Ho apprezzato sempre moltissimo i sacrifici dei miei genitori e sono grato per la vita che hanno saputo offrirci. Sono particolarmente orgoglioso delle mie origini italiane. Mio padre, infatti, ama ripetere che noi non parliamo l'italiano, ma il dialetto napoletano, cosa che rappresenta una vera e propria testimonianza delle nostre radici storiche a Napoli.

Non c'è alcun dubbio che, se non fosse stato per la ferrea determinazione dei miei genitori, non avrei avuto un'infanzia e un'educazione così piacevoli, e certamente non avrei potuto intraprendere una carriera di successo nel settore finanziario e bancario. Devo tantissimo a loro. Innegabilmente, i miei genitori sono quelli che mi hanno spianato la

strada, un mattone alla volta. Come recita un vecchio proverbio, 'Roma non è stata costruita in un giorno'. A dire il vero, nel corso degli anni, i miei genitori hanno posato con cura ciascun mattone: una lezione qui, un abbraccio lì, un po' di maniere forti e tanto supporto, sostegno e incoraggiamento lungo il tracciato. La stessa strada che alla fine mi ha portato al Senato del Canada, dove dal 2019 ho il privilegio e il piacere di servire i Canadesi.

Servire i Canadesi è davvero l'onore più grande della mia vita. Restituire qualcosa alla mia Comunità, e ora al mio Paese, ha sempre fatto parte del mio modo di essere. In qualità di alto dirigente bancario, mi è sempre parso normale e naturale restituire a chi è nel bisogno e aiutare le nostre Comunità a prosperare. Raramente mi sono tirato indietro nel contribuire, per conto di RBC, di National Bank o su iniziativa personale, a raccogliere fondi per cause meritevoli, sia qui che all'estero. Quando mi sono recato in Italia la scorsa estate, è stato davvero

gratificante assistere in prima persona all'impatto positivo che una particolare iniziativa di raccolta fondi a cui ho partecipato ha avuto su un'intera Comunità. Tutto questo ha contribuito a rafforzare la già solida relazione che lega Canada e Italia.

Non poteva esserci momento migliore. La mia visita in Italia è coincisa con una commemorazione speciale a Muccia e Camerino, due paesi pesantemente colpiti dai terremoti che hanno scosso l'Italia centrale nell'Agosto e nell'Ottobre del 2016. In quell'occasione, per senso di solidarietà nei confronti dei nostri fratelli e sorelle italiani, la Comunità italiana in Canada si è rapidamente

mobilitata e ha contribuito a raccogliere oltre due milioni di dollari per gli sforzi di ricostruzione. Questi fondi hanno contribuito alla nascita di nuove strutture all'avanguardia in entrambi i centri urbani: un Centro comunitario a Muccia e una Residenza studentesca all'Università di Camerino. È stato un privilegio partecipare alle cerimonie di inaugurazione e, camminando tra le due strutture, mi sono sentito profondamente orgoglioso della nostra Comunità in Canada. In risposta a un disastro naturale di grandi proporzioni, abbiamo unito le forze per fornire supporto ed assistenza a chi ne aveva bisogno, secondo il tipico stile canadese!

Così come il mio mantra personale è quello di ridare agli altri, i canadesi e gli italiani sono simili nella misura in cui sono popoli generosi e premurosi. Avverto che abbiamo questo senso collettivo di responsabilità civile di tenere uniti i membri della Comunità. Come si suol dire, 'ci vuole un intero villaggio!' Quando siamo chiamati in causa, rispondiamo sempre all'appello, senza esitazione. È stato così nel 2016 dopo i terremoti ed è stato così ottant'anni fa, quando 25.000 coraggiosi uomini canadesi si unirono alle forze alleate nell'Operazione Husky.

Quando ripenso con affetto al mio



Foto 5: Il taglio del nastro con il Sindaco di Muccia Mario Baroni, nel 2023, in occasione dell'apertura ufficiale del Centro comunitario costruito con i fondi per i terremotati donati dagli Italo-Canadesi. Tony Sciascia, Presidente del Congresso Nazionale degli Italo-Canadesi, si trova alla destra del Senatore Loffreda durante il taglio del nastro. Fonte: Famiglia Loffreda.



Foto 6. A dare il via ufficiale al 'Cammino Canadese' a Pachino, in Sicilia, l'8 luglio 2023, sono (da sinistra) il Capitano della Marina americana Aaron Shoemaker, il Capo missione dell'Ambasciata americana Shawn Crowley, la Sindaca Carmela Petralito, l'Ambasciatrice canadese in Italia Elissa Goldberg, il Senatore Tony Loffreda e il Generale più decorato d'Italia, Maurizio Angelo Scardino. Le Forze Alleate dell'Operazione Husky sbarcarono a Pachino nel 1943. Fonte: Famiglia Loffreda.

viaggio in Italia la scorsa estate, mi viene in mente una frase pronunciata dal Primo Ministro Justin Trudeau il 27 maggio del 2021. Quel giorno il nostro Primo Ministro si è alzato alla Camera dei Comuni ed ha presentato le scuse ufficiali per l'internamento degli Italo-Canadesi durante la Seconda Guerra Mondiale. Nel suo intervento, ha spiegato come il Canada non avrebbe dovuto dichiarare guerra agli Italo-Canadesi il giorno in cui, nel 1940, la Camera dei Comuni ha dichiarato guerra al regime fascista di Mussolini. Circa 31.000 Italo-Canadesi furono etichettati come "stranieri nemici" e,

durante il conflitto, oltre 600 uomini furono arrestati e mandati nei campi di internamento. Erano cittadini che rispettavano la legge e il cui unico "crimine" era rappresentato dai propri antenati.

Nel formulare le scuse agli Italo-Canadesi, il Primo Ministro ha dichiarato: "Chiediamo scusa. A tutti coloro che sono rimasti colpiti da questo capitolo della nostra storia, ci dispiace. Le vostre famiglie e le vostre Comunità non meritavano questa ingiustizia. E nonostante tutto, nonostante quel periodo buio, voi continuate a guardare al futuro. Ho

ascoltato le vostre storie. Abbiamo ascoltato le vostre storie. Di come, una volta rilasciati, i vostri genitori o i vostri nonni hanno lavorato duramente per restituire qualcosa al loro Paese, nonostante il modo in cui il governo li aveva trattati. Ogni azienda fiorente che questi uomini e queste donne hanno ricostruito o ogni ente di beneficenza locale che hanno avviato rappresenta una testimonianza del loro impegno verso il Canada... Sarebbe stato così facile voltare le spalle al Canada. Invece, si sono impegnati per costruirlo. Questa è la loro eredità. Ed è un'eredità che continua a vivere ancora oggi".

Questa è l'eredità della mia famiglia e di tutta la nostra Comunità! Un'eredità condivisa da entrambi i nostri popoli.

Quando mi trovo in Sicilia, l'anno scorso, sono rimasto commosso dall'assoluta resilienza degli italiani – di generazione in generazione – che, dopo le atrocità della Seconda Guerra Mondiale, si sono risollevari e hanno ricostruito dalle macerie. Come gli immigrati arrivati in Canada dopo il 1945, hanno affrontato le sfide del dopoguerra con coraggio e convinzione. Come ha ricordato il Primo Ministro, gli Italo-Canadesi si sono impegnati a costruire il Canada, così come hanno fatto gli italiani che si sono impegnati a ricostruire il loro Paese dopo la guerra. Ci sono state

diverse difficoltà lungo il percorso, tanti ostacoli e imprevisti da affrontare, ma sono andati avanti.

I miei viaggi in Italia la scorsa estate mi hanno ricordato che questa capacità di superare le lotte e le avversità è qualcosa che i nostri due popoli condividono. In effetti, dalla mia visita nella madrepatria, sono tornato in Canada più grato che mai di avere l'onore di mettere in mostra e rappresentare l'eredità di entrambi i popoli e i valori che condividiamo. A caratterizzarmi è questa doppia eredità. Sono orgoglioso delle mie radici e, in quanto primo Senatore canadese di origine italiana, mi impegno a continuare a promuovere, rafforzare e migliorare le relazioni tra

le nostre due nazioni e a collaborare ulteriormente su questioni di reciproco interesse. In definitiva, la nostra visita personale in Italia la scorsa estate – per onorare il Canada e celebrare l'Italia – è stata l'occasione perfetta per rinnovare il senso di appartenenza al nostro patrimonio culturale e per assorbire tutto ciò che è italiano. In un certo senso, è stato un viaggio di riflessione e di apprezzamento che mi ha permesso di fare il punto sulla strada percorsa e di onorare l'eredità dei miei genitori e del nostro popolo. E se? – Direi che, a questo punto, questa domanda è irrilevante e senza alcun valore. La coraggiosa decisione dei miei genitori di emigrare in Canada mi ha aiutato a diventare la persona che sono oggi.



Foto 7. Riuniti per una foto di gruppo all'Università di Camerino (da sinistra), Laila e Tony Sciascia, il Presidente della Croce Rossa Italiana Rosario Valastro, il Senatore Loffreda con la moglie Angelina, il Rettore dell'Università Claudio Pettinari e i leader della Comunità canadese Pino Asaro e Maria Battaglia, nel luglio del 2023. Fonte: Famiglia Loffreda.



UN CALENDARIO PER IL 2024 DEDICATO ALLE AMBASCIATE D'ITALIA NEL MONDO

Nel 2024 ricorrerà il 25 anniversario dalla creazione della Collana di libri della Casa editrice Carlo Colombo di Roma dedicata alla valorizzazione del patrimonio architettonico ed artistico delle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, ideata e curata sin dal 1999 dall'ambasciatore Gaetano Cortese. L'editore Giovanni Battista Colombo ha voluto ricordare tale anniversario con uno speciale calendario illustrato con immagini delle copertine e degli ambienti interni delle Ambasciate e Residenze italiane nel



mondo tratte dai volumi facenti parte della Collana.

La versione digitale del calendario è disponibile online all'indirizzo <http://tiny.cc/calendario2024>

Si inizia dal mese di gennaio con la presentazione della Ambasciata d'Italia a Berlino, "Il Palazzo sul Tiergarten", per proseguire con febbraio con la Residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles, "Il Palazzo Caraman Chimay" o "Il Palazzo di Avenue Legrand". Per marzo è la volta dell'Ambasciata d'Italia a Copenaghen, "Il Palazzo sulla Fredericiagade", aprile si prosegue con l'Ambasciata d'Italia a Dublino, "Il Palazzo di Lucan House", maggio con l'Ambasciata d'Italia in Egitto e giugno con la Residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Istanbul, "Il Palazzo di Venezia". Nel mese di luglio viene illustrata la Residenza dell'Ambasciatore d'Italia a L'Aja, "Il Palazzo di Sophialaan", a seguire in agosto l'Ambasciata d'Italia a Lisbona, "Il Palazzo dei Conti di Pombeiro" e in settembre l'Ambasciata d'Italia a Londra; in ottobre l'Ambasciata d'Italia a Madrid, in novembre l'Ambasciata d'Italia a Vienna, "Il Palazzo Metternich" e a chiusura in dicembre l'Ambasciata d'Italia a Washington, con "Il Palazzo sul Potomac".

Nella riproduzione delle immagini delle rispettive copertine è stata utilizzata la versione italiana pur tenendo conto che molte delle pubblicazioni citate sono edite in duplice versione: Berlino in italiano e tedesca, Bruxelles in italiano e francese, Il Cairo in italiano, inglese ed araba, L'Aja in italiano ed olandese, Lisbona in italiano e portoghese, Londra in italiano ed inglese, Vienna in italiano e tedesco e Washington in italiano ed inglese.

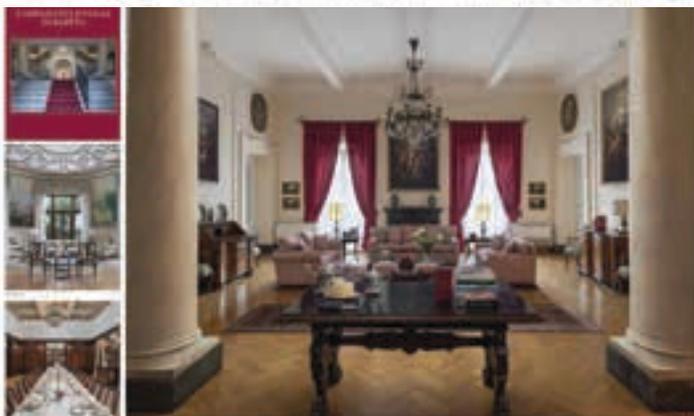
Con questa iniziativa l'editore Giovanni Battista Colombo ha inteso sottolineare ancora una volta l'importanza che riveste per l'Italia il demanio immobiliare diplomatico italiano e la cura sempre prestata dai Capi Missione per il loro mantenimento in uno stato di efficienza e grande visibilità, grazie ad una attenta e complessa opera di restauro e ristrutturazione portata avanti nel corso degli anni. Le versioni digitali dei volumi della collana possono essere scaricate dalla pagina dedicata alla Biblioteca digitale dei libri di diplomatici: <http://tiny.cc/ambasciate>.



FEBBRAIO



GIUGNO



AGOSTO

SUCCESSO PER IL PREMIO INTERNAZIONALE CITTÀ DI GIOACCHINO DA FIORE

Successo, a San Giovanni in Fiore, all'Abbazia fiorense, per la seconda edizione del Premio Internazionale Città di Gioacchino da Fiore, organizzato dal Comune di San Giovanni in Fiore e ideato dalla sindaca Rosaria Succurro.

Il Premio è stato realizzato dall'azienda orafa GB Spadafora con la collaborazione del creativo Luigi Vircillo. Si tratta di una riproduzione tridimensionale, laminata in oro 24 carati, dei "Tre cerchi trinitari", cioè l'immagine più nota del "Liber Figurarum" dell'abate Gioacchino da Fiore, che nel XII secolo profetizzò l'avvento della Terza età, di pace e giustizia dentro la storia umana. «L'Abate Gioacchino – ha detto Maria Grazia Cucinotta, ma-drina e tra i premiati dell'evento, seguito in presenza da un migliaio di spettatori – è un genio della comunicazione, ha inventato la modernità e ci infonde fiducia nel futuro, proprio mentre il mondo è pieno di guerre, crisi e incertezza».

«Ho girato il mondo per la mia ricerca scientifica e mi sono trasferito in Calabria per scelta, perché qui si sta bene. Molto spesso i calabresi non conoscono le ricchezze e bellezze della regione», ha detto il premiato Yaroslav Sergeyev, professore ordinario di Analisi numerica nell'Unical, luminare e inventore dell'"Infinity computer", invitando le istituzioni a promuovere con sempre maggiore convinzione le principali risorse culturali, intellettuali e ambientali della Calabria. Oltre a Cucinotta e Sergeyev, il Premio è stato consegnato ad altre 17 personalità, della scienza, della cultura, dello spettacolo, dello sport e dell'impegno civile: da Derrick de Kerckhove, erede intellettuale di Marshall McLuhan, ad Antonella Polimeni, rettrice dell'università La Sapienza; da Sandra Savaglio, scienziata di fama mondiale e Ordinario di Astronomia e Astrofisica nell'Unical, all'economista ed ex presidente dell'Inps Pasquale Tridico, a Gianluigi Greco, tra i maggiori esperti al mondo di Intelligenza artificiale.



Mons Fiorini Morosini

«I premiati saranno gli ambasciatori di Gioacchino e di San Giovanni in Fiore. Con questo Premio, intendiamo offrire – ha sottolineato la sindaca Succurro – il racconto di un'altra Calabria, che vuole costruire libertà e progresso coniugando la dimensione locale con quella globale, anche per rimuovere stereotipi e pregiudizi diffusi sulla regione. Vogliamo affermare che la Calabria risponde alla criminalità organizzata con le armi della cultura e del pensiero, che ci liberano dall'angoscia, dalla rassegnazione e dal timore di volare».

All'inizio della manifestazione – aperta da un gruppo di alunni della scuola primaria locale "Fratelli bandiera", che hanno cantato "Nel cuore della Sila", brano dell'insegnante Leda Gentile, e dalla banda musicale "Nuova Paideia", che ha poi eseguito l'inno nazionale – il prefetto di Cosenza, Vittoria Ciaramella, ha consegnato a Succurro il decreto





Domenico Iannacone



Vescovo Morosini con il Papa



Alfonso Samengo

con cui il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito a San Giovanni in Fiore il titolo di Città.

Il Premio alla memoria è stato dato ai figli di Rita Pisano, prima sindaca comunista del Sud e «donna straordinaria – ha rimarcato Succurro – per le lotte di civiltà che ha condotto nel territorio silano e per la sua intelligenza e visione politica, basata sulla cultura come motore del cambiamento». La dodicenne Ilaria Nicoletti, campionessa italiana di Taekwondo tesserata con la società Taekwondo in Fiore e atleta della Nazionale di questo sport, ha parlato dell'importanza dell'impegno personale per migliorare se stessi e l'intera società, in un tempo in cui i giovani ricevono – ha aggiunto – messaggi ed esempi di violenza e autodistruzione.

Sulla necessità di tornare alla cultura umanistica, di cui Gioacchino da Fiore è maestro, si sono soffermati Greco, De Kerckhove con un video dalla Polonia, l'antropologo e accademico Mauro Minervino, che ha ritirato al suo posto il riconoscimento, e la professoressa Mirella Barracco, presidente della Fondazione Napoli 99 e premiata, tra l'altro, per la sua meritoria attività di formazione specialistica

nel territorio e per aver istituito il “Parco Old Calabria” e il museo dell'emigrazione “La nave della Sila”.

Lo scorso 21 novembre, nel corso della conferenza stampa di presentazione del Premio, il filosofo Andrea Tagliapietra, insigne studioso di Gioacchino, aveva spiegato perché il pensiero dell'abate calabrese è centrale, nella prospettiva di un futuro più giusto e democratico.

Al termine dell'evento dello scorso 2 dicembre – sponsorizzato da A2A e presentato da Ugo Floro e Francesca Russo, peraltro con il patrocinio pubblico della Regione Calabria e della Provincia di Cosenza – la sindaca di San Giovanni in Fiore ha ringraziato le autorità civili presenti, il presidente Roberto Occhiuto per l'ente Regione Calabria, l'arcivescovo di Cosenza, Giovanni Checchinato, il rettore dell'Abbazia fiorentina, don Rodolfo Antonio Bruschi, la stessa A2A e tutti gli intervenuti.

Gli altri premi assegnati dalla giuria – presieduta da Succurro e composta anche dalla storica dell'arte Anna Maria Galdieri, dall'imprenditrice Antonella Tarsitano, da Luigi Lupo, direttore responsabile del periodico “Una Voce dell'Universo”, e dal docente Unical Pietro Iaquineta – sono andati a: Manuel Dominguez Alcon, scienziato e terapeuta dello sviluppo neurologico; Simone Alessio, campione mondiale di Taekwondo e numero uno del ranking nella categoria -80 chilogrammi; Angelo Gallo, regista, scenografo e maestro di teatro; Domenico Iannacone, giornalista, regista e autore televisivo di prestigio internazionale; monsignor Giuseppe Fiorini Morosini, teologo e arcivescovo emerito di Reggio Calabria-Bova; Luigi Novello, fisioterapista di campioni del calcio come Kakà; Alfonso Samengo, vicedirettore del Tg2; Pietro Scarpino, docente nell'università Iulm e vicepresidente di Ntt Data Italia; Mario Sposato, scultore conosciuto anche all'estero per la sua attenzione alla sostenibilità ambientale.

L'ALLATTAMENTO RIDUCE LO STRESS



Le madri hanno un vantaggio con l'allattamento: reagiscono meglio a delle situazioni stressanti. Di conseguenza si concentrano di più sui propri figli. Anche se si tratta di un evento felice, la nascita di un bambino porta dello stress in una famiglia. E' quanto afferma la Dott.ssa Walzer ricercatrice. Durante i primi sei mesi di vita di un neonato è importante continuare l'allattamento, allo stesso tempo può ritardare il ritorno del ciclo mestruale.

ECCO DIECI CONSIGLI UTILI:

- 1- Sin dal primo momento dalla nascita del bambino è importante il contatto fisico tra madre e figlio. Il piccolo inizierà così a cercare il seno. Ci sono tante diverse posizioni per allattare, bisogna trovare quella comoda per entrambi. A seguito del parto avrete il sostegno di infermiere, medici o anche parenti.
- 2- Il primo latte è detto colostro, ricco di proteine e vitamine, fondamentali per il bambino. Importante sarà capire i segnali di fame del bambino, infatti necessita di mangiare almeno otto volte al giorno, nelle prime settimane.
- 3- Il vostro bambino avrà, nei primi mesi, picchi di crescita nei quali mangerà di più e con la fame di vostro figlio aumenterà anche il vostro latte al fine di soddisfare i bisogni del piccolo.
- 4- Durante i primi sei mesi anche il vostro latte subirà dei cambiamenti. Il latte materno contiene vitamina D, fondamentale per chi vive in Canada a causa della mancanza di esposizione al sole.
- 5- Nell'allattare, con il passare delle settimane è possibile che accusiate dei dolori e dei fastidi al seno. Diversi sono i rimedi per alleviarli, con i consigli del vostro medico e delle infermiere specializzate.
- 6- Anche se tornate a lavoro, il vostro bambino potrà bere comunque il vostro latte. Se gli orari sono ben



Orazio Gentileschi (1609), *Madonna col Bambino*. (National Museum of Art of Romania)

- stabiliti è possibile lasciare del biberon con il latte alla persona che si prenderà cura del bambino in vostra assenza. Importante è riscaldarlo e lasciarlo riposare in posizione verticale in una vaschetta di acqua calda, prima di utilizzarlo.
- 7- L'allattamento può ritardare il ritorno del ciclo mestruale, e con questo ciò che comporta una mancata ovulazione. Bisogna però, capire che questo non è un metodo anticoncezionale. Per ogni dubbio, meglio consultare un medico.
- 8- Cercare di riposare quando il vostro bambino dorme. Evitare consumo di sigarette e alcolici durante l'allattamento, sono entrambi molto nocivi.
- 9- La comunicazione tra i genitori, che affrontano un nuovo ruolo. Evitare discussioni o incomprensioni, anzi cercare momenti di relax e svago insieme.
- 10- L'allattamento contribuisce ad stabilire un legame ancora più forte tra madre e figlio. Dovete sempre allattare vostro figlio, non importa dove siate o con chi.

Le Chicche di Francesco Taverna: Torrone artigianale dal 1945

Una storia fatta di amore, passione, dedizione e cura. La storia delle Chicche di Francesco Taverna, dove la tradizione si è aperta all'innovazione senza trascurare quanto parte dal cuore.

Il laboratorio artigianale Taverna nasce ufficialmente nel 1945, quando Francesco, dopo aver lavorato da giovanissimo con il padre Vincenzo, decide con coraggio e spirito imprenditoriale di iniziare l'attività di lavorazione della frutta secca e della scorza d'arancia.

Negli anni '50 acquisisce il Caffè Crucitti. Nasce così la Pasticceria di Francesco Taverna.

Dagli anni '40 ad oggi, una storia di passione, tradizione e ricerca.

Il laboratorio artigianale Taverna nasce ufficialmente nel 1945, quando Francesco Taverna, dopo aver lavorato da giovanissimo con il padre Vincenzo, decide con coraggio e spirito imprenditoriale di iniziare l'attività di lavorazione della frutta secca e della scorza d'arancia. Negli anni '50 in Taurianova, una cittadina della provincia di Reggio Calabria, situata nella Piana di Gioia Tauro, Francesco Taverna acquisisce il Caffè Crucitti, di scuola siciliana. Nasce così il Bar Pasticceria Taverna ed è l'inizio di un'affascinante esperienza che ancora oggi costituisce una splendida realtà. Essa è frutto dell'unione tra novità produttive locali e la tradizione della scuola pasticceria siciliana che Francesco Taverna ha saputo



coniugare, lasciando il testimone ai figli Fabio e Giorgio. Nel corso dei decenni la produzione si è arricchita della lavorazione del torrone artigianale, un

dolce che nella tradizione calabrese suggella la Festa del Natale, a cui è stato attribuito il marchio LE CHICCHE di Francesco Taverna.

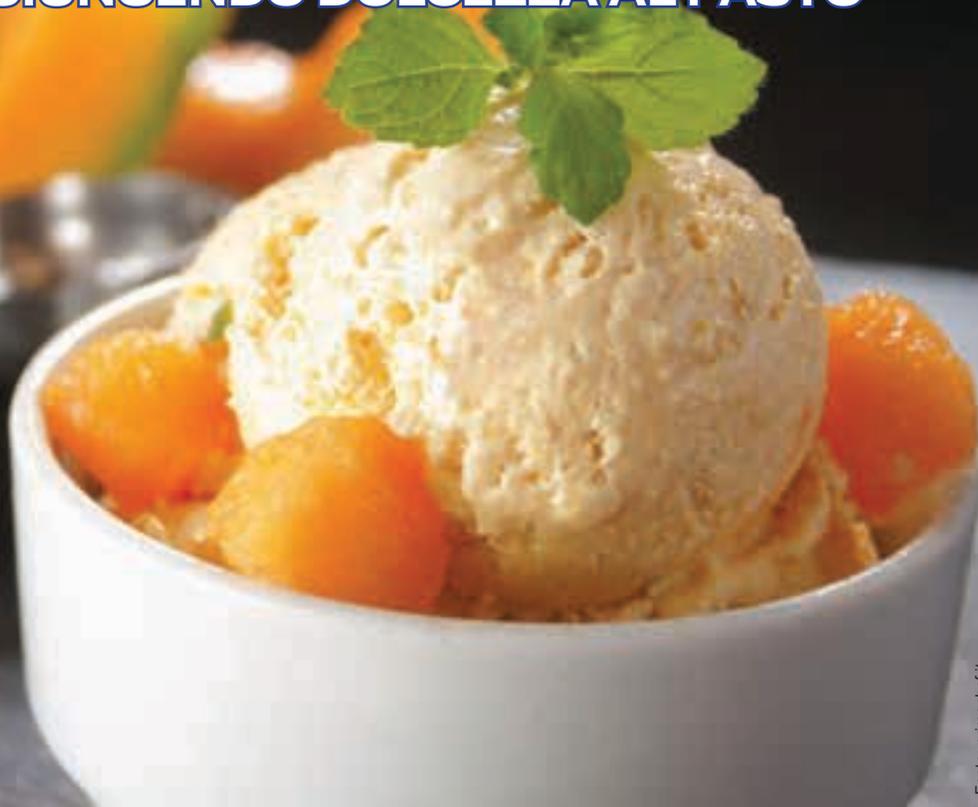
ARTE E DEDIZIONE

Con la stessa passione di Francesco Taverna, i figli continuano nell'eccellenza dell'arte pasticceria. Francesco Taverna ha sempre interpretato un concetto fondamentale: per fare un ottimo dolce, un gustoso gelato ed un eccellente torrone occorrono materie prime di altissima qualità e bravi operatori in laboratorio che sappiano creare e diversificare con fantasia. Grazie a tutto questo patrimonio di esperienza, il torrone e i torroncini LE CHICCHE sono divenuti negli anni il prodotto principe, il fiore all'occhiello di un'attività aziendale di alto livello, conosciuta su scala nazionale. Oggi l'azienda di famiglia è condotta dai figli di Francesco con la stessa passione, arte e dedizione del padre. Ogni innovazione e ogni diversificazione produttiva, sempre legate al territorio, hanno l'obiettivo di migliorare la qualità dei prodotti, senza mai trascurare gli insegnamenti ricevuti dalla tradizione



A cura di Simona Grillo

IL MELONE: IL FRUTTO PER TUTTE LE STAGIONI MIGLIORA LA NOSTRA SALUTE AGGIUNGENDO DOLCEZZA AL PASTO



Fonte: primochef.it

Il melone (*Cucumis melo*) appartiene alla famiglia delle Cucurbitaceae.

Ne esistono tre varietà: il melone cantalupo (melone arancione), il melone retato (melone bianco) e il melone d'inverno.



Fonte: Donna Moderna

questo frutto offre una buona quantità di fibre, migliora la pressione arteriosa e il sistema immunitario e favorisce la salute delle ossa e della pelle grazie alla presenza di preziose vitamine e sali minerali.

Povero di calorie e dall'elevato potere saziante il melone è un valido alleato anche di chi sta a dieta.

Il melone viene utilizzato sia per piatti dolci che salati: un classico abbinamento è prosciutto e melone. Viene spesso inserito a cubetti in insalate estive.

Il gelato al melone

Vi proponiamo una ricetta con il melone; fresca, facile e sana, per aggiungere dolcezza e fantasia al pranzo.

Ingredienti per 1 persona

- 200 g di melone cantalupo
- 170 g di yogurt greco bianco 2%

Preparazione

1. Lavare e tagliare a cubetti il melone cantalupo.
2. Congelare i cubetti di melone.
3. Versare lo yogurt e il melone congelato in un frullatore e frullare.



L'ANGURIA: LA REGINA DELLE TAVOLE ESTIVE

DEPURA L'ORGANISMO, REINTEGRA I SALI MINERALI ED È DELIZIOSAMENTE DISSETANTE

Fonte: Il Calendario dell'Orto

L'anguria o cocomero è un frutto voluminoso che pesa anche 20 kg. Ne esistono circa 50 specie tra cui ricordiamo il cocomero quadrato e l'anguria baby.

L'anguria è ricchissima d'acqua, circa il 91%, ha un elevato potere saziante e un contenuto calorico bassissimo. Sebbene sia un frutto dal gusto dolce ha un ridotto contenuto di zuccheri. È un frutto dissetante perfetto per l'estate e contiene diversi tipi di sali minerali e vitamine.

Inoltre favorisce la salute della pelle, combatte la stanchezza e ha proprietà antiinfiammatorie.

Il modo migliore per consumare l'anguria è sicuramente gustarla fresca a colazione o a merenda.

Con l'anguria si preparano deliziosi e dissetanti succhi. Basta tagliarla cubetti, togliere i semi e frullarla.



Fonte: moneywisemoms.com

Curiosità sull'anguria

Quando si acquista l'anguria intera bisogna verificare il corretto punto di maturazione. È necessario controllare la buccia: deve essere liscia, dura, dal colore verde brillante. Colpendola con le nocche della mano il suono deve risultare sordo

Possiamo consumare anche i semi dell'anguria che hanno un'azione lassativa e ricchi di fibre, proteine, antiossidanti, vitamine e sali minerali. Non bisogna eccedere: troppi semi possono causare dolori addominali.



SARDEGNA

REGIONALI, IL CENTROSINISTRA VINCE IN SARDEGNA. ALESSANDRA TODDE È LA NUOVA PRESIDENTE

La candidata del centrosinistra Alessandra Todde ottiene il 45,3% delle preferenze (330.619 voti) e si appresta a diventare la prima donna a guidare l'amministrazione isolana.

E' una sfida che si chiude al fotofinish con la vittoria di Alessandra Todde che la candidata del centrosinistra annuncia nel corso di una breve conferenza stampa: "sono la prima presidente donna della Sardegna".

Il centrosinistra esulta con Giuseppe Conte, Elly Schlein, Stefano Bonaccini. "La Sardegna ha scelto la nostra Alessandra Todde. E' la prima presidente di regione del M5s, la prima donna alla guida della Sardegna. E' una giornata indimenticabile", afferma il leader dei 5 stelle seguito dal commento entusiasta della segretaria dem: "cambia il vento, c'era chi non scommetteva neanche che arrivassimo fino a qui". "Sono molto emozionata perché, come dice Alessandra, quella che si profila, stiamo aspettando fiduciosi gli ultimi dati, è una vittoria dei sardi anzitutto". Il dato finale è a un passo e Todde è in vantaggio su Paolo Truzzu con una esigua percentuale: lo scrutinio procede con lentezza esasperante e il risultato definitivo, con i decimali, non arriva prima della notte. Ma la tendenza delle ultime ore, quando anche i dati delle



Foto: FABIO MURRU - EPA - MAXPPP

grandi città finalmente confluiscono nel portale della Regione, confermano che la candidata del campo largo a guida Pd-M5s è in testa. Anche i leader di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni parlano di "vittoria straordinaria. Si complimenta il presidente Dem Stefano Bonaccini che applaude anche la segretaria dem. (ANSA)



REGIONE CAMPANIA

LA VENERE DEGLI STRACCI E' TORNATA A NAPOLI



Foto: tgcorn24

La Venere degli Stracci è tornata a Napoli in piazza Municipio. L'opera di Michelangelo Pistoletto era stata distrutta da un incendio doloso il 12 luglio scorso, per questo motivo il maestro ha deciso di realizzarne una nuova e di donarla alla città in modo permanente.

Sarà esposta in piazza per qualche mese per poi essere collocata in uno spazio protetto. Per evitare che la nuova Venere degli Stracci possa essere danneggiata o distrutta ancora una volta, il Comune ha previsto un servizio di vigilanza. Un simbolo di rinascita "È un grande patto d'amore tra l'artista e la città: la nuova Venere rappresenta un momento di ripartenza, di rinascita dopo un momento di sofferenza e di difficoltà. Interiorizza anche l'evento traumatico accaduto perché l'arte può essere strumento per metabolizzare", ha detto il sindaco Gaetano Manfredi. Nonostante il servizio di vigilanza, i cittadini saranno comunque liberi di ammirare l'opera in uno spazio ad hoc in via di definizione.

La nuova Venere rinascerà dalle ceneri della precedente e terrà in sé ciò che è sopravvissuto all'incendio. "È stato un percorso attraverso cui il dolore si è trasformato in cura. La Venere non si è annientata, ma rigenerata nel medesimo luogo trasformando la sofferenza in vitalità", ha commentato il maestro Pistoletto.

IL TRICOLORE SVENTOLA A CUBA GRAZIE A FILITALIA INTERNATIONAL



Giornata storica per la Filitalia International e per l'Italia, che ieri ha partecipato alla sfilata per le vie di Holguin, in occasione della Festa Iberoamericana organizzata da Casa de Iberoamerica guidata da Isairis Rojas Paris. Per la prima volta il Tricolore ha sventolato a Cuba in occasione di un incontro ufficiale e importante per la cultura. La Filitalia International, insieme a kalabriatv.it, per il secondo anno consecutivo hanno rappresentato il Belpaese all'interno della manifestazione culturale per eccellenza dell'Oriente di Cuba. Insieme a tante scuole, istituzioni e associazioni provenienti dai paesi iberoamericani, c'era appunto il sodalizio fondato dal dottor

Pasquale Nestico a Philadelphia nel 1987 e che oggi conta 26 sedi in tutto il mondo, una appena creata a Cuba. Il dottor Pasquale Nestico insieme all'assistente esecutivo di Filitalia International e direttore di kalabriatv.it, Nicola Pirone, hanno partecipato alla cerimonia sfilando insieme ai membri del sodalizio costituito a Holguin, la prima associazione italiana riconosciuta a Cuba. A portare lo striscione dove campeggiava il logo della Filitalia International, con il motto Umiltà Giustizia e Onestà, alcuni membri del consiglio direttivo, con il Tricolore italiano sventolato per tutta la parata dal presidente Yosbani Rodriguez Bruzon. Tanta l'emozione nel vedere sfilare anche l'Italia,

che per la prima volta con una sua associazione si affaccia per le vie della "Città dei Parchi". Il corteo, partito dal parco don Chisciotte ha raggiunto il parco di San Giuseppe sede della Casa de Iberoamerica a ritmo di musica. Al momento del passaggio dalla Filitalia International all'interno di una piazza gremita di gente, i ragazzi provenienti dalla scuola di canto lirico della città hanno intonato la canzone "Un'amore così grande". Dunque, una bella esperienza che fa entrare la Filitalia International nella storia della cultura italiana e cubana. Il tutto grazie a un lavoro iniziato nel 2012 e che oggi porta i suoi frutti.



**SE AVETE UN NIPOTINO,
LASCIATEGLI IN EREDITÀ
QUESTE GRANDI OPERE
PREGIATE E LEONARDO LO
ISTRUISCE !!**

L'acquisto di questi volumi puo'essere fatto individualmente anche a rate mensili.

ACQUISTATE!
Fate entrare
questo regalo
del più grande genio
di tutti i tempi
in casa vostra,
pagamenti anche a
rate mensili senza
interessi in
(8 versamenti di
5.000\$^{US} l'uno)

**Contenuto
della biblioteca
"Leonardo
da Vinci"**

**LE SUE OPERE
si possono
acquistare anche
individualmente:**

**CODICE LEICHESTER
(GIÀ HAMMER)**

All'interno di questa opera tutte le incredibili intuizioni di Leonardo sull'astronomia e sulle acque.

Un volume - 350 pagine, 350 disegni copie originali. **4.500\$^{SUS} US**

**DISEGNI DAL 1470 AL 1489 -
DAL 1490 AL 1519**

506 disegni di Leonardo oggi conservati nei più prestigiosi musei e nelle collezioni private di tutto il mondo .

Due volumi, 956 pagine, 506 disegni copie originali. **10.800\$^{SUS}**

**QUADERNI
DI ANATOMIA**

Le conclusioni a livello scientifico delle riflessioni di Leonardo sul corpo umano e il suo funzionamento.

Un volume, 718 pagine, 1100 disegni copie originali. **8.500\$^{SUS}**

**CODICE TRIVULZIANO
E SUL VOLO DEGLI UCCELLI**

L'affascinante mistero del volo e tutte le intuizioni di Leonardo sull'argomento. Nel Trivulziano Leonardo analizza il problema della lingua in quello che è il primo

progetto di vocabolario. Un volume, 582 pagine, 130 disegni copie originali **7.800\$^{SUS}**

CODICE DELL'ANATOMIA

Gli studi di Leonardo sul corpo umano, i primi di-segni anatomici e le prime riflessioni.

Un volume, 440 pagine, 1100 disegni copie originali. **6.000\$^{SUS}**

CODICE ATLANTICO

Scienza e arte sono mirabilmente unite in questa opera.

Leonardo precorre qui il concetto di Enciclopedia.

Tre volumi, 2284 pagine, 2000 disegni copie originali. **18.800\$^{SUS}**

CODICE «A»

Raccoglie principalmente studi pittorici e matematico-scientifici che Leonardo eseguì tra il 1489 e il 1492.

Un volume, 395 pagine, 196 disegni copie originali. **5.100\$^{SUS}**

CODICE ARUNDEL

È considerato la più imponente raccolta di carte di Leonardo da Vinci: 283 fogli, spesso doppi, di circa 19x12,5 cm. **9.000\$^{SUS}**

LA BIBLIOTECA DI LEONARDO
La sua eredità con la chiave di lettura



**Per informazioni rivolgersi all'editore de "La Voce" Arturo Tridico Distributore esclusivo Canada & USA
E-mail:lavoce1@gmail.com oppure al telefono 1.514.781.2424 (www.lavoce.ca)**

ENVOI DE PUBLICATION - N. D'ENREGISTREMENT 05517192 - CONVENTION 40050633